

Nuovissima serie Numero 271 20 febbraio 2011
 Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi;
 redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.
 Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

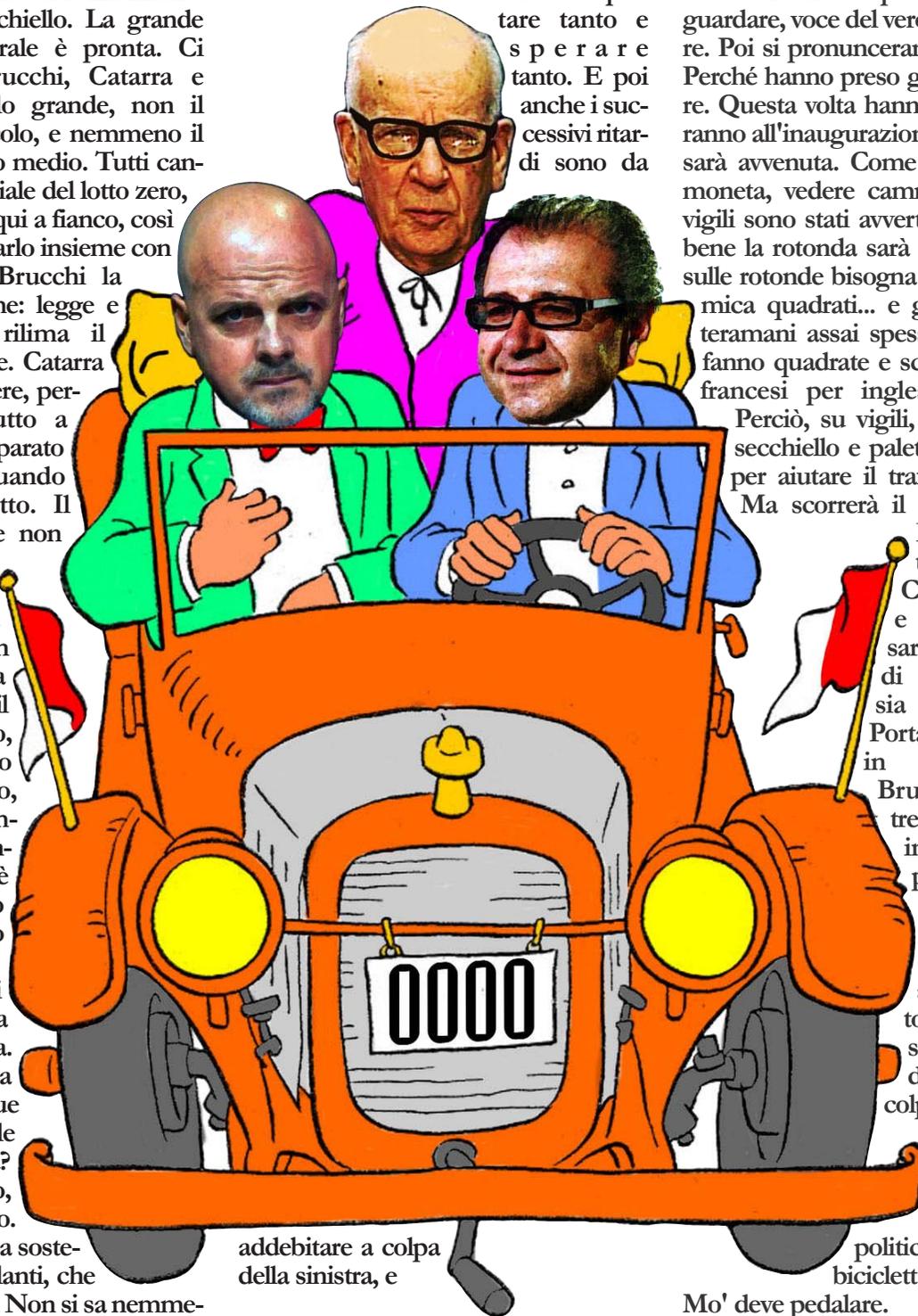
"I NOSTRI POLITICI NON RISOLVONO NULLA"

ASPETTA E SPERA CHE GIA' L'ORA S'AVVICINA

Aspetta, voce del verbo aspettare. Spera, voce del verbo sperare. S'avvicina, voce del verso avvicinarsi. Ma chi li coniuga questi verbi? Ovviamente il centrodestra teramano, che sta allungando sempre di più il collo. A corto di bilanci positivi, la giunta Brucchi aspetta con ansia l'inaugurazione del lotto zero, più volte annunciata e più volte rinviata, perché amerebbe tanto mettersi finalmente questo fiore all'occhiello. La grande cerimonia inaugurale è pronta. Ci saranno tutti, Brucchi, Catarra e Tancredone, quello grande, non il Tancredino, il piccolo, e nemmeno il Tancredotto, quello medio. Tutti canteranno l'inno ufficiale del lotto zero, che riproduciamo qui a fianco, così tutti potranno cantarlo insieme con gli inauguratori. Brucchi la notte non ci dorme: legge e rilegge, lima e rilima il discorso inaugurale. Catarra non lo deve rileggere, perché già lo sa tutto a memoria. Se l'è imparato subito, fin da quando glielo hanno scritto. Il Tancredone invece non canterà, perché lui dirigerà l'orchestra e darà i tempi. I supporters, con in testa Valeria Misticoni, faranno il coro sullo sfondo, cantando "Lotto Zero, Lotto Zero, parampiro, parampero". E' tutto pronto. La rotonda è venuta proprio rotonda e al centro ci metteranno la palla di Mastrodascio. La palla? Certo, la palla. Ma una? Certo, una e quante se no? Due palle? No due palle no, e quante allora? Tutto il cucuzzaro, anzi, tutto il pallaro. Ma per continuare a sostenere le case pericolanti, che faranno? Non si sa. Non si sa nemme-

no se, quando sul lotto zero ci passeranno le macchine - vale a dire sotto il tunnel - sopra, chi abita nelle case sentirà i rumori e le vibrazioni alla finestra. Ormai ci siamo, su. Zitti e buoni. Così la sinistra impara. Sperandio? E che c'entra Sperandio? La sinistra non lo voleva il lotto zero, Pannella fece le baricate e si incatenò. E' colpa loro se non è stato inaugurato già dieci anni fa e s'è dovuto aspettare tanto e sperare tanto. E poi anche i successivi ritardi sono da

anche della magistratura. Come, la magistratura? Certo, quella c'entra sempre, lo ha detto anche Silvio. E a Silvio si deve credere. Catarra scalpita, voce del verbo scalpitare. Ma Brucchi scalpita ancora di più, voce del verbo scalpitare di più. E i teramani? I teramani, si sa, sono disincantati. Dopo tanti annunci di inaugurazione imminente, poi andati a vuoto, aspettano, voce del verbo aspettare, e stanno a guardare, voce del verbo stare a guardare. Poi si pronunceranno a cose fatte. Perché hanno preso già tante fregature. Questa volta hanno deciso: crederanno all'inaugurazione solo dopo che sarà avvenuta. Come si dice: pagare moneta, vedere cammello. Intanto i vigili sono stati avvertiti, chi non farà bene la rotonda sarà multato. Perché sulle rotonde bisogna fare i giri tondi, mica quadrati... e gli automobilisti teramani assai spesso le rotonde le fanno quadrate e scambiano quelle francesi per inglesi e viceversa. Perciò, su vigili, in fitta schiera, secchiello e paletta e tutti in fila, per aiutare il traffico a scorrere. Ma scorrerà il traffico a Porta Romana, aspettare e vedere... C'è chi teme di no e pensa che ci saranno delle grandi ammucciate, sia all'imbocco di Porta Romana che in zona Tigli. Brucchi già trema... al primo ingorgo se la prenderanno con lui, come se il tracciato del lotto zero lo avesse disegnato lui. Ma tanto si sa... Brucchi deve prendersi la colpa di tutto e di tutti... anche quelle dei suoi assessori e dei suoi referenti politici. Ha voluto la bicicletta? Mo' deve pedalare.



BEL LOTTO ZERO

Se tu dal Gran Sasso andrai al mare, pensando di impiegarci una giornata, vedrai come in un sogno il lotto zero tutto pronto e disponibile per te.

Bel lotto zero, bell'autostrada Aspetta e spera che già l'ora s'avvicina! quando saremo insieme a te, noi ti inaugureremo tutti e tre.

Il motto nostro è "inaugurare" e ti inaugureremo con piacere, poi ti percorreremo per dovere, noi ti percorreremo tutti e tre!

Bel lotto zero, bell'autostrada Aspetta e spera che già l'ora s'avvicina! quando saremo insieme a te, noi ti inaugureremo tutti e tre

Bel lotto zero, bell'autostrada, noi andremo a Giulia in un baleno. Dal sole nostro tu sarai baciato, da noi sarai percorso pure tu.

Bel lotto zero, bel teramano Lo sforzo nostro non è stato vano! Noi inaugureremo pure a te E ti inaugureremo tutti e tre.

PIÙ CHE UN BRAGA UN BRAGHETTA

Diciamoci la verità: più che un Braga è sempre stato un Braghetta. E adesso, con la mancata statizzazione, lo sarà ancora di più. E nessuno più riuscirà a togliere le Castagne dal fuoco. Gli enti locali sono posti di fronte a due soluzioni: o molleranno l'istituto, suonandogli il de profundis, o dovranno continuare a dissanguarsi, suonandoselo per sé, perché i bilanci sono esangui già per le spese folli dei propri amministratori. Un'altra penosa vicenda teramana: quella di una grande illusione. Ma le cose non possono andare bene due volte. A suo tempo andò bene per l'Università teramana, quando dall'oggi al domani, con la statizzazione, alcuni personaggi messi improvvidamente in cattedra dai privati che avevano fondato l'università si videro trasformati in docenti di stato a pieno titolo. Qui al Braga, che è sempre stato un Braghetta, le cose sono andate male e i docenti dovranno continuare a menarsela da soli, sperando di continuare a ricevere un compenso dagli amministratori locali, che già nicchiano e giocano al ribasso. Su, ragazzi... su... andate avanti col... solfeggio.

TRASPORTI E SALUTE

La mancanza di risorse finanziarie ha costretto l'amministrazione a ridimensionare il servizio di trasporto pubblico. La gente è allarmata, teme che la questione resti impantanata o che finisca in un vicolo non vedente (cieco per i politicamente scorretti). E temono pure che le loro proteste restino lettera priva di vita (insomma morta). Timori non infondati visto che le autorità già hanno dimostrato insensibilità verso i bisogni del popolo, come dimostra l'aboli-

zione dei vespasiani dalle strade. Spesso le autorità si barricano nei loro bungar-bungar, lasciando i cittadini sul marciapiede, abattere i piedi per il freddo. Ma sarebbe ingiusto pensare che i politici sottovalutino il problema. La soluzione è allo studio: con tutti i cinesi e filippini che girano per l'Italia, un numero adeguato sarà adibito al traino dei riscio tanto di moda in oriente. Per il resto c'è sempre la soluzione salutistica di andare a piedi che fa tanto bene alla salute.



“Spiegami la revisione dei collegi”



Prima Repubblica di Campli



WIKI
CIRCO





**Huarde sti 'ddo:
custì je fa
l'ùcchje dugge
e stu cujòne
dorme e
'nze svàje.**

IPSE DIXIT